ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅖. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Lunedì 30 Maggio 1904 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8173

PORTO ARTURO

STRETTA D'ASSEDIO.

LONDRA. 29 (N). Si telegrafa da Sciangai che l'assedio di Porto Arturo sarebbe stato iniziato stanotte.

La notizia, diffusa da una nave inglese giunta da Wei-hai-wei, è qui però accolta con riserva.

Una volta e adesso.

BERLINO 29 (N). Sulla vita a Porto Arturo il „Lokal Anzeiger" reca alcuni particolari tratti da un giornale russo di Wladivostock anteriormente all'interruzione delle comunicazioni: Sembra che i bombardamenti non abbiano esercitato alcuna influenza sulla vita e sull'umore degli abitanti. Nei giorni di festa la musica di marina suona innanzi al palazzo del governatore. Uno splendido tempo primaverile chiama gli abitanti sulla strada; le signore passeggiano in elegantissime „toilettes", dappertutto si chiacchiera tra l'allegria e gli scherzi e nessuno sembra preoccuparsi della possibilità che in quello stesso momento scoppi loro sulla testa una granata giapponese. I soli segni della situazione sono le misure delle autorità, la proibizione di asportare viveri, di accendere nelle case lampade colorate e di tener aperte le finestre verso il mare. La situazione odierna - conclude il giornale - deve presentarsi meno idilliaca.

LE PERDITE COMPLESSIVE
nella battaglia di Kinciu.

TOKIO 29 (Reuter). Si crede che le truppe russe sconfitte presso Kinciu fossero sotto il comando di Stössel e che i difensori di Kinciu formassero la parte principale del presidio di Porto Arturo. Le perdite dei russi si calcolano a 2000 uomini.

TOKIO 29 (Reuter). Mezzogiorno. Le perdite dei giapponesi nel combattimento attorno al colle di Nanssan presso Kinciu si calcolano a 3500 uomini. Riguardo alla cifra dei cannoni russi conquistati ora si dice che ne sieno stati presi venti.

La Croce rossa in Cina.

PECHINO, 29 (Reuter). Un decreto imperiale ordina l'istituzione d'una società della Croce rossa in Cina la quale aderirà alla convenzione internazionale. L'ufficio imperiale del tesoro erogò per la società 100,000 taëls.

GLI ESPLOSIVI GIAPPONESI.

WASHINTON 29 (N). Le relazioni ufficiali del Giappone rilevano la terribile efficacia della polvere giapponese la cui preparazione è un segreto. Le esplosioni di proiettili caricati con quella polvere fecero meravigliare gli addetti militari americani. Perforano le più grosse corazze e benchè contengano solo una piccola carica scoppiano frantumandosi in infinite schegge aguzze che vengono lanciate tutt'attorno con tanta violenza da distruggere tuttociò che oppone loro resistenza.

Un'offerta di mediazione dell'America.

NUOVA YORK 29 (N). Il governo americano ha offerto a *Tokio* e a *Pietroburgo* i suoi buoni uffici; ma furono ricusati da tutti e due i belligeranti.

RE VITTORIO EMANUELE
ALL'ESPOSIZIONE DI BRESCIA.
L'omaggio del re a Zanardelli.

BRESCIA 29 (N), Fin dalle prime ore del mattino si nota in città uno straordinario movimento. Innumerevoli bandiere sventolano sugli edifici pubblici e privati. Gli alberghi rigurgitano di forestieri accorsi a visitare l'esposizione e ad assistere all'arrivo del re. Specialmente nei dintorni della stazione l'animazione è indescrivibile.

Il tempo è splendido.

Alle 9, preceduto dalla macchina staffetta, giunge il treno reale fra gli entusiastici applausi dei presenti, mentre la musica suona la marcia reale. Il re con il ministro Rava e i generali Brusati, Ponzio Vaglia e Giannotti e con altri personaggi discende subito dal vagone dirigendosi verso il sindaco Bettoni cui stringe cordialmente la mano.

All'uscita della stazione il re è accolto con un'immensa acclamazione dalla folla fittissima. La carrozza reale durante tutto il percorso fu entusiasticamente acclamata. Invece di recarsi direttamente al castello il re ha voluto anzitutto recarsi al cimitero dove aveva mandato una corona con la scritta: „A Zanardelli Vittorio Emanuele III". Il re collocò colle proprie mani la corona sulla tomba fra la più intensa commozione degli astanti.

Al ritorno dal cimitero il corteo era così composto: uno squadrone di cavalleria, uno squadrone di carabinieri a cavallo, la carrozza dell'aiutante da campo del re, la carrozza reale con il re il ministro Rava e il sindaco Bettoni. Quindi una fila grandissima di carrozze colle autorità.

Davanti alla porta del cimitero erano allineati dieci automobili venuti espressamente da Milano per iniziativa del cav. Massoni, presidente del club automobilistico milanese, allo scopo di rendere omaggio al re, da qualche mese presidente onorario dello stesso club. Il corteo si recò al Castello ove il re fu accolto da 500 bambini al canto di un coro patriottico. All'esposizione parlarono il sindaco Bettoni e il ministro Rava. Il re, seguito da tutti i presidenti delle singole sezioni, girò per tutte le gallerie dell'ampia e ben riuscita mostra. Disceso dal Castello il re si recò in piazza del Duomo ad inaugurare l'esposizione d'arte sacra ricevuto dal vescovo ed accompagnato da tutti i canonici, poi si recò al palazzo Bettoni di cui è ospite per tutta la giornata. Seguì una colazione offerta dal conte Bettoni al re e ad altri ventun convitati. Dopo la colazione il re si ritirò ne' suoi appartamenti dove alle 3 ricevette le autorità intervenute alla cerimonia inaugurale; dopo il ricevimento il re si recò a visitare l'ospedale per bambini „Umberto I" dove fu ricevuto dalle patronesse. Alle 4.50 si recò a visitare i musei, la pinacoteca e il palazzo Martinengo. Alle 6, terminate le visite il re rientrò al palazzo Bettoni.

Il card. Svampa
brinda al re d'Italia ed a Casa Savoia.

ROMA 29 (N). L'„Avanti" scrive: Giunse stamane notizia in vaticano che al pranzo ufficiale offerto al re al palazzo municipale di Bologna, il card. Svampa, che sedeva alla destra del re, prima che si levassero le mense volle brindare alla salute del sovrano e delle due regine dicendosi lieto ed onorato di rendere al suo principe pubblico omaggio e di affermare che sente per Casa Savoia grande devozione ed affetto. Si attende ora dice l'„Avanti" la conferma di questo brindisi, di cui nessuno ancora ha parlato, dalla relazione che il card. Svampa dovrà inviare al papa. Si dice che lo Svampa non era autorizzato dal Vaticano a giungere fino al punto di brindare alla salute di chi ha sede nel palazzo del Quirinale, già palazzo apostolico.

L'anniversario della Comune a Parigi.

PARIGI 29 (N). Come ogni anno oggi i socialisti ed i rivoluzionari si recarono nel pomeriggio al cimitero del *Père Lachaise* per deporre delle corone presso il muro dinanzi al quale furono fucilati i federati del 1871. Non avvenne alcun serio incidente.

Il capo dello stato maggiore a.-u. in Dalmazia.

ZARA 29 (N). Le *Narodny Listy* dicono che il viaggio del capo dello stato maggiore, Beck, in Dalmazia ebbe per iscopo di studiare la costruzione di tre nuovi forti, nonchè per il prolungamento della ferrovia di Zelenica verso l'Albania.

Un „bis" dell'incidente di Cattaro?

Mandano da Zara 27 alla „Gazzetta di Venezia":

Negli scorsi giorni abbiamo avuto un altro incidente, simile a quello di Cattaro, di cui ho avuto conoscenza appena oggi. A bordo del brigantino italiano „Giovannina" arrivato in questo porto dieci giorni fa, senza autorizzazione salirono delle guardie di finanza che piantonarono il bastimento per circa due giorni ininterrottamente. Appena il fatto venne a conoscenza di questo regio console cav. Camicia, questi protestò energicamente, ed ottenne che le guardie fossero immediatamente sbarcate.

Il congresso coloniale francese.
Una punta contro la Russia.

PARIGI 29 (N). Il congresso coloniale fu inaugurato oggi dal presidente Deloncle che lesse una lettera di Etienne in cui questi, impedito di intervenire al congresso, illustra l'attività colonizzatrice della Francia negli ultimi 20 anni e dichiara che la Francia può sostenere il confronto con l'Inghilterra. La lettera dice fra altro: Possiamo proseguire risolutamente senza temere complicazioni nel Marocco e nel territorio di Mecong. E' giunto il momento di agire seriamente. Sarebbe preferibile che la Francia impiegasse il suo denaro a scopi coloniali piuttosto che prestarlo alle nazioni straniere.

La conferenza contro la tubercolosi.

COPENHAGEN 29 (N). La conferenza internazionale contro la tubercolosi approvò le seguenti deliberazioni: Il denunziare i singoli casi di tubercolosi è condizione essenziale per combattere il morbo; si dovranno prendere misure per abituare il pubblico alle prescrizioni dell'igiene, e fare una sola statistica completa di tutti gli stabilimenti di cura; inoltre si dovrà regolare i congressi internazionali contro la tubercolosi, e il prossimo congresso dovrebbe esser tenuto a Parigi nell'ottobre del 1905.

Su proposta di Althoff fu poi deliberato di completare gli statuti in modo che le Società centrali di tutti i paesi civili per la lotta contro la tubercolosi debbano organizzarsi seguendo l'esempio della confederazione delle accademie. Quindi si stabilì di istituire una medaglia d'oro e parecchie d'argento, le quali sarebbero conferite dalle conferenze internazionali contro la tubercolosi a personalità che si siano distinte nella lotta contro la tubercolosi.

Il congresso della pace a Torino. TORINO 29 (N). Nel salone della Camera di Commercio si inaugurò oggi solennemente il congresso della pace. Parlò per primo Ferrero che dichiarò la pace efficace coefficiente del progresso scientifico e dello sviluppo del fecondo lavoro umano.

Una lapide a Felice Cavallotti. ROMA 29 (N). Oggi nella casa abitata da Felice Cavallotti in piazza Randamini fu scoperta una lapide commemorativa. Il corteo delle associazioni popolari formatosi in piazza San Lorenzo si recò in piazza Radamini ove la lapide fu scoperta al suono dell'inno di Garibaldi fra grandi applausi. Parlarono Sacchi, Pipitone e Palomba che, in nome del Municipio prese in consegna la lapide. Parlarono poi vari oratori socialisti e repubblicani.

La fuga d'un truffatore.

VIENNA 29 (N). L'agente Giuseppe Stein, da Trieste, d'anni 52, è fuggito dopo di aver truffato parecchie ditte italiane di cui egli era rappresentante, per l'importo di centomila corone.

Lo Stein incassò i conti dai clienti di queste ditte e si trattenne la maggior parte degli importi.

Una ditta milanese, scoperta la truffa, lo denunciò, ma quando si volle arrestarlo era già fuggito. Si dice che il 24 corr. fu visto a Lione.

Due sensazionali suicidi a Milano.

MILANO 29 (N). Oggi nel pomeriggio si uccideva con una revoltellata alla testa nel parco il dott. Cesare Bosis, quarantacinquenne, notissimo e stimato direttore della compagnia d'assicurazione „La popolare". Lascia quattro figli. La causa del suicidio una grave nevrastenia.

Destando viva impressione nel ceto commerciale, pure oggi si avvelenava con la stricnina il commerciante di mobili Ettore Zuccari quarantottenne. Il suicidio è attribuito ad improvvisa alienazione mentale determinata dai precoci calori.

COLOSSALI INCENDI IN RUSSIA.

PIETROBURGO 29 (N). La scorsa notte, in un istituto di pegni, scoppiò un incendio nel magazzino pieno di mobili, quadri, pellicce e oggetti preziosi. Il danno è fatto ascendere a circa un milione e mezzo di rubli.

Un villaggio distrutto dalle fiamme.

SCITOMIR (Volinia) 29 (N). Un incendio distrusse gran parte della borgata di Iskorasie, distretto di Ovrutsch. Il danno si fa ascendere a due milioni di rubli.

Un attentato all'ufficio postale di Odessa.

ODESSA 29 (N). In quest'ufficio postale uno sconosciuto dall'aspetto straniero, impostò un pacchetto indirizzato ad una Banca di Berlino. Quando, allontanatosi lo sconosciuto, l'impiegato timbrò il pacchetto, questo esplose con una detonazione simile ad un colpo di pistola. L'impiegato rimase ferito ad una mano.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

IL SAGGIO ANNUALE
DELLA SOCIETA' GINNASTICA

Fino da quando la prima Società triestina di Ginnastica, fondata nel 1863, istituì gli annuali saggi di ginnastica, questa festa della forza e del coraggio divenne uno degli avvenimenti più simpatici della vita cittadina, perchè le Associazioni ginniche che succedettero a quella prima ebbero tutte il vanto incontestato di essere le rappresentanti più sincere del sentimento e del volere della cittadinanza triestina.

Così ieri, al Politeama Rossetti il saggio finale della Società Ginnastica, non fu festa della Società soltanto, ma festa della cittadinanza, che era rappresentata da tutte le sue classi, e dal primo cittadino e dalle delegazioni di molteplici sodalizi di Trieste.

Il vasto ambiente era zeppo: folla di avvenenti signore e di leggiadre signorine nei palchetti; folla nel palcoscenico; folla nelle gradinate e nelle gallerie.

Alle 7.30 la presidenza della Società Ginnastica prende posto sul palcoscenico al tavolo presidenziale, e la banda diretta dal maestro Niederkorn intona la marcia sociale. Il saggio comincia con la sfilata marziale di tutte le sezioni: è uno spettacolo sempre gradito, che strappa l'applauso. Dirige la sfilata - come tutto il resto del saggio - il bravo maestro Giacomo Fumis. Subito cominciano gli esercizi delle allieve e degli allievi: un armonico quadro di colori e di movimenti. Seguono gli allievi della sezione media, che eseguiscono riuscitissime evoluzioni di plotone, esercizi con gli appoggi, a tempo di musica. L'inno di S. Giusto ritmicamente segnato dagli esercizi con gli appoggi suscita un'onda di applausi, e deve essere ripetuto.

Di grande effetto sono poi le evoluzioni ritmiche e gli esercizi con le bacchette e le bandierine, eseguiti dalle allieve della sezione superiore, a tempo di danza: la precisione, lo slancio, la rapidità delle mosse fanno ammirare questa sezione, che è una tra le migliori, e riscuote vivissimi applausi; tanto che deve replicare tutto l'esercizio.

Quindi si presentano gli allievi delle sezioni superiori con evoluzioni di plotone, esercizi col bastone, tutte di grande precisione e di bellissimo effetto plastico, ed esercizi agli attrezzi (parallele e sbarre).

Finalmente ecco la numerosa squadra dei soci ginnastici: una bella e valorosa falange di giovani, agli ordini del capopalestra prof. Aldo Boiti. Gli esercizi agli attrezzi sono seguiti con grande attenzione e strappano frequenti applausi. I soci ginnasti eseguiscono quindi il bellissimo esercizio delle piramidi alle sbarre svizzere, fra uragani d'applausi, specialmente quando i ginnasti formano, evoluzionando, simboliche figure.

Fuori programma la sezione allieve e quella allievi (superiore) fanno nuove evoluzioni; e la sezione soci lavora coi bastoni Jäger. Durante gli esercizi alla sbarra, una fanciulletta, Anita Miazzi, alta un paio di spanne, si fa applaudire con arditi volteggi.

La premiazione.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE.

Si passa prima alla premiazione; ma prima di proclamare i premiati, il presidente avv. Carlo Mrach pronuncia un breve discorso, rilevando quanto sia necessaria l'educazione fisica per la gioventù specialmente nell'epoca attuale, in cui gli studi assorbono la maggior parte del tempo e della operosità giovanile. Questa educazione fisica fu il compito della Società ginnastica che in questa sera presenta i risultati dell'insegnamento impartito nell'anno decorso. La festa di questa sera, continua il presidente, supera l'importanza d'una semplice festa dell'associazione ed assurge a quella di una festa cittadina (approvazioni). Possiamo affermarlo senza presunzione nell'additare ai cittadini queste centinaia di giovani nei quali l'educazione fisica prepara i futuri difensori della patria, le madri future d'una prole sana ed animosa (applausi vivissimi) Di questa opera educativa il merito precipuo spetta all'attività paziente, intelligente ed amorevole degli istruttori, del maestro Giacomo Fumis (applausi prolungati) e del capo palestra prof. Aldo Boiti (applausi vivissimi). Meritevoli d'ogni lode sono pure tutte le sezioni, ma in particolare quella superiore delle allieve.

Ad affermare poi che la festa di questa sera si può considerare festa cittadina giova il consenso della popolazione presente e sopratutto la presenza fra noi dell'illustrissimo signor Podestà (interminabili, vivissimi applausi; la banda suona l'Inno di S. Giusto, salutato da grida di evviva e da sventolare di fazzoletti) e dei rappresentanti di tutti i sodalizi e delle istituzioni più importanti del paese (applausi). Abbiamo fra gli ospiti per la prima volta un gruppo di soci della Società ginnastica parentina (grida di viva Parenzo!, applausi), il loro intervento mi offre la gradita occasione di mandare un saluto alla forte consorella istriana (applausi). Ma di questo consenso unanime all'opera nostra noi dobbiamo mostrarci ancora più degni col perseverare. L'esito felice ci sia di sprone a nuove vittorie, nè ci spaventino fatiche od ostacoli finchè non sia raggiunta la meta a cui tendiamo (applausi frenetici).

I PREMIATI.

Ecco i nomi dei premiati delle varie sezioni.

Allieve Sez. superiore — Concorso individuale.

Ottennero il I premio: medaglia di bronzo piccola: Laura Girardelli, Emma Longhi, Clelia Mohr, Valeria Pellarin, Consuelo Fumis, Nerina Osvaldella, Ernesta Vecile, Clelia Benella, Zoe Mayer, Anna Tedeschi, Gemma Benella, Maria Hirn, Letizia Lantieri, Clelia Neslini, Sara Fano, Emma Hofer, Irene Repich, Ada Weis, Zoe Grego, Alice Farfoglia, Alice Gaspardis, Fernanda Repich, Edvige Salvador, Lidia Tadeo, Lucy Zorn, Edmea Heiland, Pia Migliorini, Giovanna Tamburin, Lidia Vecile, Emma Marse, Luisa Panizon.

Allievi Sezione superiore.

Ottennero il primo premio: medaglia di bronzo piccola: Massimo Retta, Silvio Holzner, Bruno Mauro, Mario Pollanz, Teseo Sapunzachi, Santo Gerardis, Luciano Uxa.

Ottennero il secondo premio: nastrino a frangia d'argento: Vittorio Benedetti, Bruno Samero, Aldo Seunig, Placido Orlando.

Soci — Sezione inferiore.

Ottennero il primo premio: medaglia di bronzo: Adolfo Weis, Emilio Magliaretta, Bruno Vezil, Ferruccio Sandri.

Ebbero il secondo premio: medaglia di bronzo: Manlio Garlatti, Carlo Belihar, Mario Ferlig.

Sezione Media.

Orlando Orlandini e Ercole Zanzola ebbero il I premio: medaglia d'argento; Enrico Padovan e Vittorio Migliorini ottennero il II premio: medaglia di bronzo.

Soci — Sezione superiore.

Ebbero il primo premio: medaglia d'argento dorato: Enrico Ricamo ed Ettore Foresti.

Ebbero il II premio: medaglia d'argento: Romano Aumaître, Cesare Fanna e Roberto Hartkopp.

Sezione Soci — Premi di frequentazione.

La medaglia d'argento piccola, per diligenza esemplare fu data ai signori: Romano Aumaître, Carlo Belihar, Ettore Foresti, Roberto Hartkopp, Umberto Ongaro, Orlando Orlandini, Enrico Ricamo per 71 presenze su 71 lezioni; e il diploma di merito ai signori: Giuseppe Cremese, Ferruccio Sandri, Emilio Magliaretta, Edoardo Gastwirth, Carlo Hartkopp, Ercole Zanzola, Paride Caburi, Cesare Fanna, Alfieri Jerchig, Ermanno Jonche, Dario Zaffiropulo, i quali parteciparono da 68 a 65 lezioni sulle 71 date.

In chiusa tutte le sezioni sfilano dinanzi alla presidenza al suono dell'Inno di S. Giusto e fra gli evviva della folla, lasciando in tutti la più grata impressione.

Per il congresso della Lega Nazionale a Trento. L'*Alto Adige* confermando in ogni suo particolare il programma dei festeggiamenti progettati per il congresso della Lega Nazionale che si terrà a Trento addì 19 giugno, annunzia che il Comitato ordinatore ha fatto pratiche per ottenere facilitazioni ed abbuoni ferroviari per i partecipanti al congresso.

La cresima. Data la vastità del rione di S. Giacomo, già da due anni la cresima in quella chiesa viene impartita in due domeniche successive, e precisamente nell'ottava di Pentecoste e nella domenica successiva. Nè ciò a quanto sembra potrà bastare poichè ieri ben 717 fra maschi e femmine furono i cresimati nella chiesa di S. Giacomo e mons. vescovo impartì loro la cresima in due turni. Ne venne di conseguenza che anzichè una furono celebrate due messe e che i fanciulli e le fanciulle del secondo gruppo rimasero assiepate nella chiesa dalle 10 ant. alle 12 e mezzo ora in cui finì la cresima. Alcune fanciulle furono prese da deliquio e vennero accompagnate all'aperto sul piazzale, dove, grazie alla bontà delle popolane ivi raccolte, ricevettero soccorsi.

Del resto anche la cresima a S. Giacomo in pochi anni subì grandi trasformazioni in fatto di *toilettes* di fanciulli e fanciulle.

Non più - che in rari casi - fanciulli con calzoni... in crescere, come se avessero ad aspettare la *colma*: con guanti lunghi in modo da piegarsi sulle punte delle dita; con giacche dalle maniche riboccate; ma vestiti appuntino, molti anche in *crema* con stivaletti di lacca. Non più bambine con vesti di vario colore, ma quasi tutte in bianco e soltanto poche territoriali in color celeste. Parecchie delle nostre mandriane fungenti da santole sfoggiarono ieri i loro caratteristici e ricchi costumi, con a fianco le figlioccie tutte in veste bianca come sposine. Sul piazzale durante tutta la mattina stazionavano alcune centinaia di popolane, quali per attendere l'uscita di una cresimata, quali per curiosare e imparare un po' come vestire l'anno prossimo qualche loro bimba. Il tempo, che verso le 10 si era fatto minaccioso con una leggera pioggia, si tenne poi al bello, sicchè i cresimati di ieri poterono spassarsela allegramente.

Sul piazzale della chiesa mantenevano l'ordine alcune guardie di p. s. sotto la direzione dell'ispettore Nemarnich.

A proposito di bagni popolari, fra le molte lettere pervenuteci sull'argomento, ve n'ha una di penna femminile che a nome della dignità e dell'amor proprio della donna domanda che nelle future trasformazioni dei bagni si introduca un po' di decoro negli spogliatoi, i quali, come oggi sono, si adatterebbero appena ad una popolazione nella quale fossero rudimentali i concetti dell'igiene e della moralità. „Vi sono molte madri - dice la lettera - che per non condurre i figlioletti in quella mescolanza di biancheria sucida, di lenzuola bagnate, di carni trasudanti, rinunciano con loro rammarico al beneficio del bagno; ma non si può infiltrare nei bambini l'idea che le creature umane sono superiori agli animali domestici, e farli poi trovare in una specie di stalla." La osservazione è cruda; ma in gran parte è giusta: come i costumi vanno ingentilendosi e cresce in ogni animo bennato i riguardi verso le classi più bisognose, e così appariscono urtanti molte cose che in altri tempi sembravano senza difetto; e vien da ciò che il perfezionamento di ogni istituto popolare si impone con la voce della coscienza. Così crediamo che, procedendosi a mutamenti nei bagni di spiaggia, si introdurranno, e massime dove li richiede il pudore della donna, spogliatoi nei quali l'economia e la semplicità non sieno rozzezza; e frattanto, mentre durano i vecchi impianti, raccomandiamo che sieno tenuti con tutta la possibile pulizia, in modo da salvaguardare anche nello spogliatoio l'igiene che si cerca nell'acque.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Rubino, dal sig. Vincenzo Bologna, cor. 10.

La sorte d'una domanda dei camerieri del Lloyd. La Società dei camerieri del Lloyd aveva presentato a suo tempo, come abbiamo anche noi pubblicato, al Consiglio d'Amministrazione del Lloyd un'istanza perchè venisse istituito un fondo pensioni per il personale di camera e di cucina, che attualmente è escluso dal beneficio del fondo pensioni esistente.

Ora il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd informò la Direzione della Società, di aver preso conoscenza del contenuto dell'istanza, ma che l'effettuazione della invocata nuova istituzione deve essere rimandata ad altra epoca, avendo il Consiglio appena iniziate le trattative per un nuovo trattato postale e di navigazione col Governo.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Tribusson andò ieri sposa al signor Giuseppe de Brumatti.

La propaganda dell'alpinismo. L'Alpina delle Giulie ha pubblicato in elegante fascicolo, lo studio che il sig. A. Z., uno dei più attivi soci dell'Alpina, ha dedicato all'Alpinismo, caldeggiandone, con molta efficacia, la propaganda, considerandolo „scuola di coltura, di forza, di coraggio e di virtù".

Congressi sociali. Presieduta dal presidente prof. Cristofolini, e col concorso d'un discreto numero d'intervenuti, la Società Pedagogica tenne iermattina nella palestra della scuola di via Ferriera, l'annunciato congresso straordinario. Approvato il verbale dell'ultima adunanza, il presidente poi comunica ch'egli ed i suoi colleghi hanno provocato questa adunanza per indurre i soci a dar loro dei successori, essendo essi oppressi da troppe altre gravi cure. Critica l'apatia da cui tutti sembrano accasciati e si augura, da parte dei singoli e di tutti, un miglioramento. Commemora quindi i soci decessi ed ha parole commosse per il defunto prof. Ravanelli.

Il segretario riferisce più diffusamente intorno all'attività della direzione ed il cassiere intorno all'impiego dei capitali sociali. Il bibliotecario sig. Scocchi espone diffusamente lo stato della bibliotechina sociale al cui incremento cooperò l'importo di cor. 200 assegnato dalla Delegazione municipale.

Il sig. Scocchi quale relatore del comitato per la riforma dello statuto, dovrebbe riferire intorno alle modificazioni ritenute opportune per estendere l'attività sociale e promuovere inoltre una Federazione per tutti gl'insegnanti della Venezia Giulia.

Su proposta del sig. Babuder cui si associa il sig. Nicolao, la relazione e la discussione sulla stessa vengono differite ad altra seduta. Il sig. Pasqualis vorrebbe che la stampa venisse sollecitata ad occuparsi più frequentemente delle questioni che si riferiscono agli insegnanti ed all'insegnamento; ma, da parecchie parti viene dimostrata l'inopportunità della proposta e la proposta cade.

Su proposta del prof. Costantini viene approvato un voto di ringraziamento alla direzione uscente.

Si dovrebbe ora procedere all'elezione della nuova direzione, ma, non essendosi potuti i soci accordarsi ancora per la scelta dei candidati, viene officiata la direzione uscente a restare in carica finchè quest'accordo avvenga, e viene scelto un comitato elettorale.

*** Ieri alle 4½ pom. fu tenuto in seconda convocazione il congresso generale ordinario della „Fratellanza artigiana triestina" con l'intervento di 31 soci su 1710 che l'associazione comprende. L'esiguità dei soci intervenuti al congresso si potrebbe forse ricercare nel fatto che all'ultimo momento la direzione aveva sospeso l'elezione suppletoria. Di questa sospensione a richiesta del socio signor Sulligoi, il presidente sig. Carlo Troier dà la spiegazione nel senso che la direzione sociale intravide una lesione dei diritti dei soci nel fatto che la direzione del comitato elettorale mise fra i candidati alle cariche due persone senza aver prima ottenuta l'approvazione del comitato. E su questo fatto si apre lunga discussione, chi dei presenti trovando giustificato il procedere della direzione chi dichiarandosi contrario. Comunque sia, le elezioni verranno fatte quanto prima possibile.

Dal resoconto dell'anno scorso che dall'assemblea viene approvato *en bloc* emerge che lo stato finanziario della società è ottimo, rimanendo al 31 dicembre u. s. un capitale totale di cor. 29,626.25 distribuito così: cor. 13,481.31 fondo Cassa ammalati; cor. 3,256.88 fondo per l'incremento morale; cor. 10,770.45 fondo Beneficenza; cor. 2,117.61 fondo „Doti Cambon", ch'è quanto dire cor. 3,133.80 in più che nel 1902.

Su proposta della direzione, appoggiata dai soci, l'assemblea nomina quindi a soci benemeriti il farmacista G. B. Manzoni e il medico dott. Marcello Golhammer, il primo per le sue prestazioni verso la società, il secondo per la sua opera gratuita e completamente disinteressata, quale medico ostetrico in favore della Fratellanza artigiana.

Dopo discussioni lunghe di carattere interno, verso le sette e mezzo il congresso si sciolse.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

134 romanzo di UGO MELPIT.
„Seguito del romanzo „I cavalieri della Carità"

— Sono venuto, anzitutto, a dirvi che il giudice Felisan ha pressochè compiute le sue indagini relative al mistero di Marsiglia - disse l'agente.

— Il quale è forse rimasto tale? - domandò Massimo.

— No, all'opposto, è stato completamente chiarito. Il visconte di Chenneviers, ovverossia Pietro Cheviot, si uccise proprio nel punto in cui doveva compiere un'arrischiata impresa a vantaggio dei *Cavalieri della carità*.

— E in che consisteva questa impresa?

— Nel sostituirsi ad una persona che era stata assassinata sempre per conto di quel benemerito sodalizio.

— Chi era questa persona? Sono forse troppo indiscreto?

— Tutt'altro! Io non chiedo di meglio che di rivelarvi tutto quello che so. Capirete: la mia visita ha uno scopo. La persona assassinata è un tal Giovanni Vidal che doveva venire in Francia per riscuotere una eredità di un milione sottrattagli dal deputato Balissard.

«Il Vidal partì da Nuova York su un piroscafo diretto a Marsiglia. A Gibilterra salirono sulla nave due negozianti francesi.

«Uno di essi era ventriloquio e facendo mostra di questa strana sua qualità, con bellissimi scherzi, attirò l'attenzione del Vidal, il quale strinse amicizia coi due individui, fino al punto di scendere a Cagliari con essi. Ivi, dopo un buon pranzo, il Vidal cadde improvvisamente al suolo e morì. Si disse che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

— Ma tutto questo in che cosa mi riguarda? - domandò Massimo un po' inquieto.

— Vi riguarda in quanto voi pure apparteneste ai *Cavalieri della carità* e dovete essere in grado d'informare bene la giustizia circa le operazioni di quei signori.

— Io non ho mai appartenuto a quel sodalizio - disse Massimo per non contraddirsi con quanto aveva detto nel precedente colloquio con lo stesso agente.

— No?... E' strana questa vostra affermazione signor Trefort, inquantochè io ho le prove sicure che voi assisteste a qualche adunanza dell'associazione.

— Non credo che possiate avere queste prove.

— Comprendo benissimo che vi dispiace di confessare a un agente di avere appartenuto a una banda di malfattori, ma la verità è sempre una sola e io credo che vi convenga dirla subito per intiero. Perchè vedete, l'uomo può liberarsi da un brigante che lo aggredisce, può cadere da un terzo piano e restare pressochè incolume, ma non si salva dalle indiscrezioni e dalle imprudenze dei grafomani.

— Avete trovato qualche documento che mi compromette? - domandò Massimo dimostrando un turbamento crescente.

— Non vi compromette affatto riguardo all'uccisione del Vidal; ma pone in chiaro la faccenda di quella famosa eredità di 11 milioni che voi riscuoteste.

— Perchè ne avevo il diritto.

— Sia pure. In ogni modo il falso visconte di Chenneviers ha lasciato scritto varie note in una delle quali dice di aver consegnato a Massimo Trefort il testamento di Isacco Remul e che in una seduta della associazione il signor Trefort aveva restituito il documento al capo supremo. Voi vedete, dunque, che siete chiaramente indicato come socio dei *Cavalieri della carità*.

Massimo finì coll'ammetterlo, sfido, come poteva insistere a negarlo? Ma spiegò al poliziotto che egli non aveva commesso mai nulla di criminoso e che era stato indotto a entrare nella associazione per contrarre un matrimonio lucroso che da povero come Giobbe lo faceva ricco e felice.

Egli dette di buon grado al Percin le più ampie notizie sui *Cavalieri della carità*, sulle loro leggi, sulle loro operazioni.

Gli confermò, inoltre, che un socio, chiamato mastro Alonzio, era ventriloquio e che costui, insieme a mastro Vipera, era un esecutore dei delitti ideati dall'associazione.

Il sistema poi, adottato dai due malfattori, per uccidere le loro vittime fu una rivelazione per il poliziotto.

Indubbiamente Giovanni Vidal era stato assassinato con la maschera cloroformizzata.

Il Percin dette le più ampie assicurazioni a Massimo che non sarebbe stato compromesso in verun modo e lo lasciò, contentissimo di avere appreso cose molto preziose e che gli avrebbero giovato per completare la sua grandiosa operazione.

Uscito l'agente, il Trefort, ripensando a mente fredda al colloquio avuto con lui si convinse di essere stato imprudente a fare tante rivelazioni.

Dopo che il giudice istruttore aveva abbandonato ogni indagine diretta a stabilire la responsabilità di Maurizio nella pretesa uccisione dello Chenneviers, egli aveva interesse che la giustizia non procedesse contro il duca della Vedauville e i *Cavalieri della carità*, imperocchè in un processo alle Assise, sarebbe risultata la colpa della baronessa La Vaulx, i rapporti di lui, Massimo, con l'associazione dei malfattori e infine l'origine delle sue ricchezze per il testamento di Isacco Remul.

Il pericolo, evitato da una parte, di uno scandalo clamoroso, risorgeva da un'altra parte e non vi era modo possibile di evitarlo poichè il duca, accusato di una serie innumerevole di delitti, allorchè si fosse accorto che le prove lo schiacciavano, avrebbe sicuramente sfogato i suoi rancori rivelando l'adulterio della baronessa e l'intrigo di cui il giovane era stato il protagonista principale.

Il Percin, frattanto tornava all'albergo, e si rinchiudeva nella sua cameretta per avvisare ai mezzi di colpire tutti i malfattori che si adunavano nella sagrestia della chiesa di San Marcello.

(Continua.)

*** Il congresso del gruppo locale dell'Unione dei ferrai e metallurgici dell'Austria" indetto per ieri mattina alle 10, nella sala maggiore delle Sedi riunite andò deserto per l'esiguo numero di intervenuti. Verrà tenuto domenica prossima alla stessa ora e nello stesso luogo, in seconda convocazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Rubino, dal sig. Vincenzo Bologna, cor. 10, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della sig.ra Benvenuta Gentilomo-Pavia, dal cav. avv. Angelo De Daninos e consorte, cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. F. Kerdyk, rendendo omaggio alla cortesia dei capitani del Lloyd, in occasione della sua partenza, cor. 10, a favore della Casa per marinai.

Da un Parigino, riconoscente per l'amichevole accoglienza avuta a Trieste, prima di partire, cor. 10 alla Poliambulanza e cor. 10 all'Infermeria Treves.

— Il sig. E. L. in riconoscimento di cure avute nel riparto chirurgico della Poliambulanza elargì alla stessa cor. 20.

54,960 sacchi di riso. Ieri mattina al comando del cap. Luke Berrymann arrivò qui in 37 giorni di viaggio il piroscafo inglese „Battersea-Bridge" di 2171 tonnellate di registro, proveniente da Akyab, Aden e Porto Said, carico completo di riso, composto in 54,960 sacchi, pari a 5200 tonnellate.

Dopo che la commissione-portuale lo ebbe ammesso a libera pratica, il „Battersea Bridge" andò ad ormeggiarsi al molo Giuseppino, essendo il carico di riso per il pilatoio a Campo Marzio.

Le gite della domenica. Verso le dieci del mattino di ieri la città sentì il sordo bombardamento di un temporale lontano; fitte nuvole si levarono all'orizzonte e copersero il cielo; un nembo di polvere volò su Trieste e l'avvolse: e poi, per tutta la giornata, il temporale si aggirò intorno a noi, indeciso tra lo scoppiare e il trattenersi, e finì col non far nulla, se non tenere i cittadini sotto il peso di un'afa opprimente.

L'incertezza atmosferica non tolse che le gite partissero e che il pubblico ne approfittasse largamente. Già nella mattina si recarono a Venezia con il lloydiano „Wurmbrand" 117 persone e a Grado con il „Magdala" 40 e con il „Besenghi" 45. Nel pomeriggio partirono: per Muggia con l'„Epulo" 116 e col „Gianpaolo" 227; per Isola con l'„Isolano" 203; per Pirano con il „Quieto 152; per Capodistria con il „S. Giusto" 392; per Grado con il „Besenghi" 32; per Miramar con il piroscafo omonimo 80 e per Sistiana con l'„Istria" 70.

— Con la ferrovia dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 816 persone e con quella della Meridionale per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 475 persone. Con l'elettrovia Trieste-Opicina ne partirono complessivamente 1785.

Convegni sociali. Iersera l'„Unione corale triestina" tenne nella propria sede sociale un riuscitissimo festino. Si produsse il comico-macchiettista sig. Gianni Brunello che riscosse fragorosi applausi. Nella parte corale si distinse il tenore sig. Ettore Frezza che tra fragorosi applausi dovette replicare la romanza del *Lohengrin* „da voi lontano".

Le danze posero termine al geniale trattenimento.

* Il „Club corale triestino" iersera nel salone Berger diede ai suoi soci un trattenimento.

Riscossero ben nutriti applausi i duettisti in miniatura I. M. Ballig i quali si produssero in vari pezzi. Bissata la nuova canzonetta „El novo monte de pietà", musica del maestro G. Ballig.

Il trattenimento terminò con le danze.

Fulmine omicida. Un povero ragazzo di 14 anni, Giorgio Clobiciar, di Sistiana, occupato come manovale nelle cave dell'impresa Faccanoni, rimase iermattina vittima d'un caso orribile. Verso le 10 sulla costa settentrionale del Golfo scoppiò un breve ma violento temporale, con forti scariche elettriche. Il Clobiciar si trovava nella cava, riparato dal maltempo sotto una rupe sporgente. Ad un tratto un fulmine cadde sulla cava e proprio dove si stava preparando una mina: c'erano già sul posto circa 20,000 chilogrammi di polvere. Il fulmine incendiò la polvere che esplose con terribile detonazione. Tutta la montagna ne parve scossa e sotto quella commozione parecchi massi distaccatisi dall'alto precipitarono al piano. Per disgrazia alcuni macigni rotolarono dov'era il povero Clobiciar, che non riuscì a schivarli, e ne fu investito e schiacciato! L'urlo ch'egli emise richiamò l'attenzione di altri operai che si trovavano colà e che compresero che l'esplosione determinata dalla folgore doveva aver fatto qualche vittima. Scesero verso il punto dove si trovava il Clobiciar. Respirava ancora ma era ridotto in condizioni disperate: aveva gravi contusioni al capo, fratturata completamente la gamba sinistra, lacerato il piede destro, ed altre lesioni in varie parti del corpo. Nell'infermeria della cava il misero ragazzo ottenne le prime cure, quindi, imbarcato su un piroscafo dell'impresa Faccanoni, fu portato a Trieste, dove giunse alle 12.15. Alla riva del Mandracchio si trovava un dottore della Guardia medica, che lavò e fasciò le ferite del povero giovane, che fu portato all'Ospitale e posto nella decima divisione. Però tutte le cure riuscirono vane: iersera alle 6 il Clobiciar cessò di soffrire.

Accidente o tentato suicidio? Iersera, verso le 11, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Gioachino Rossini ove trovò nell'appostamento dei vigili un giovane che avevano estratto poco prima dal Canale, ove non si sa se fosse caduto o se si fosse gettato con intenzioni di suicidio. Dopo avergli prestato le prime cure, il medico lo fece condurre all'ospedale ove lo si accolse nella terza divisione.

Egli si chiama Luigi F, di 28 anni, abitante in via della Barriera vecchia.

A proposito di un suicidio. Il suicidio dello stalliere Giuseppe Rozorich, da noi riferito ieri, sarebbe avvenuto in seguito a squilibrio mentale. E' al Rozorich, quindi, che si riferisce la frase da noi stampata ieri „sarebbe stato alquanto squilibrato" e non al Sorba (come apparve per errore tipografico) che è il cocchiere che tagliò la corda dell'appiccato.

Lavandaia derubata. Sabato tra le 8 e le 10 ant. un ignoto fece una visitina nell'abitazione della lavandaia Elvira Milich, al N. 266 di Cologna e dal cassetto di un armadio rubò una catena d'oro del valore di 60 corone, una „broche" d'oro del valore di 30 corone, un oriuolo d'argento del valore di 18 corone nonchè una quantità di biancheria, 45 corone in denaro ed una cassettina di legno contenente alcuni ordigni di una macchina da cucire. Il ladro, che era entrato con una chiave falsa, evidentemente deve aver supposto che la cassettina, pesantissima, contenesse chi sa quali oggetti, poichè, constatato il suo contenuto, la gettò sdegnosamente nel bosco Crausenek, dove più tardi fu trovata da un contadino che la restituì alla Milich. Questa denunciò il furto all'ispettorato di Guardiella.

Per sospetto di furto. Il muratore Idone Z., di 17 anni, abitante in Rozzol, fu arrestato iersera sul fondo Coroneo perchè sospetto di aver rubato il portamonete contenente 33 corone e 90 centesimi all'operaio Prospero Novak, abitante in via del Sale N. 2. Lo Z. si protestò innocente e, perquisito, non fu trovato in possesso del portamonete, ma nondimeno fu mandato in via Tigor.

Un marito che percuote la moglie. Antonia Nagode, di 63 anni, abitante in via della Cisterna N. 6, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo riportata in seguito a percosse ricevute dal proprio marito.

Uno scherzo? Come a suo tempo abbiamo narrato, mercoledì mattina Giuseppina Marz denunciò alla Polizia che il suo ex fidanzato Arrigo V., abitante in piazza S. Silvestro, le aveva lacerato il vestito e la aveva derubata del portamonete contenente 4 corone. Ierlaltra il V. fu chiamato in Polizia e all'impiegato che aveva assunta la denuncia dichiarò di aver lacerato l'abito alla Marz per accidente mentre voleva impedirle di andarsene e di averle preso il portamonete per farle uno scherzo.

Un fanciullo alcoolizzato. Ieri alle 4 pom., venne portato alla Guardia medica il ragazzo di 10 anni Guglielmo R, abitante in via Antonio Canova, il quale in unione ad altri ragazzi più grandi di lui aveva bevuto tanto alcool tra vino, birra e liquori sì da ridursi in istato da non dar quasi più segno di vita.

Il dott. Lutrari visto il grave stato di coiasso in cui versava il ragazzino gli prestò le cure opportune e con una vettura lo fece poi accompagnare alla sua abitazione.

La mano altrui. Ieri mattina alle 3 il carpentiere Giovanni Morovaz, di 28 anni, abitante in Campo S. Giacomo, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni e lacerazioni alla mano destra, che disse aver riportato per mano altrui.

Per un pugno. In un'osteria di Città vecchia fu arrestato iersera l'operaio Tomaso D., di 18 anni, abitante in via Cavazzeni, il quale, non si sa per quale motivo, aveva colpito al capo con un pugno Giovanni Cucerna, di 47 anni, abitante in androna Gusion N. 4, cagionandogli una leggera ferita. Il Cucerna dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri l'altro mentre il bracciante Angelo Vlach, di 22 anni, abitante in androna S. Tecla, N. 12, era intento al lavoro, gli cadde sul torace un grosso peso in modo da cagionargli alcune contusioni. Verso un'ora pom. dovette chiedere l'intervento della Guardia medica perchè le sofferenze causategli dalle contusioni e dalla febbre sopraggiuntagli non gli davano pace. Il dottore accorso gli prestò le cure opportune.

Il manovale montenegrino Massimiliano Ilich, abitante in Rozzol, trovò alterco ieri nel pomeriggio in una cucina economica di via del Molino a vapore con il facchino Andrea S il quale pose fine alla disputa rompendo sul capo dell'avversario una grande mezzina. Il violento fu arrestato e l'Ilich, che aveva riportato parecchie ferite e lacerazioni, dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Caduto da un muretto. Luigi Sinigaglia, di 30 anni, abitante in via di Crosada N. 2, ieri nel pomeriggio si sdraiò su di un muricciolo e non tardò ad addormentarsi. Ma nel sonno cadde e riportò una ferita al capo e contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale fu accolto nella quarta divisione.

Fanciullo morso da un cane. Il fanciulletto Rinaldo Milanese, abitante in via Chiozza N. 34, ieri mattina fu morsicato da un cane alla coscia sinistra e riportò alcune lacerazioni. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Cadute. Adele Carbucci, di 14 anni abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi, ieri cadde dalle scale di casa mentre teneva una bottiglia in mano; la bottiglia andò in pezzi e la Carbucci ne riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse all'„Igea."

Il ragazzino di undici anni, Lodovico Fleischmann, ricoverato nella Pia casa dei poveri, ieri mattina, cadendo si fratturò l'avambraccio sinistro. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella seconda divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.-, ore 2 pom. 2?.5 C. — Altezza barometrica ore 1 mer. 760.5 — Oggi alta marea 10.39 ant. e 9.2 pom. — Bassa marea 3.56 ant. e 3.52 pom.

Ogni giorno una. — Un tale fa una fatica enorme per calzare un paio di stivali nuovi.

— Ma quando la finirai? — gli domanda la moglie impazientita.

— Purtroppo! – sospira il marito – questi stivali non me li potrò mettere che dopo averli portati uno o due giorni.

Marina e Navigazione.

— Movimento nel port

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 65 pass., „Helios" da Costantinopoli e Fiume, „Achille" da Batum e Fiume; il pir. ottom. „Massalia" da Costantinopoli e Valona; il pir. a.-u. „Seraievo" da Arsa; e il pir. ingl. „Battersea-Bridge" da Akyab, Aden e Porto Said.

* Partì il pir. lloyd. „Salzburg" per Braila.

— Movimento dei pir. del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti vapori lloydiani: „Thalia" il 23 da Trieste in linea Levante celere, „Urano" il 26 da Trieste e la Soria, „Dalmazia" il 26 da Batum, „Tirolo" da Triesta e la linea greco-orientale B., „Galizia" dalla linea B. del Danubio, „Medea" il 27 da Trieste e la linea B. della Tessaglia.

— Ne partirono: „Espero" per la linea A. della Soria e Trieste, „Galizia" il 28 in linea Levante celere e Trieste, „Medea" per la linea B. della Tessaglia e Trieste, „Thalia" per Batum, „Tirolo" per il Danubio linea B., „Dalmazia" oggi 30 per la linea greco-orientale A. e Trieste, „Amphitrite" il 2 prossimo per Odessa.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile Tav. N. 2522 civ. N. 12 Via Canova acquirente Beatrice Segrè nata Rumer per cor. 90,000.

Quarta parte ind. degli stabili T. N. 86 e 87 civ. N. 4 via del Pane acquirente Carlo Rumer per cor. 6000.

Mutui.

Cor. 22,000 al 5 p. c. a peso d'uno stabile in via Canova.

29 maggio.

Da MONFALCONE.

— Decesso.

E' morto questa mane il negoziante Giov. Batt. Merlo, nativo di Gorizia, ma da parecchi anni domiciliato a Monfalcone.

Era stato consigliere comunale di parte liberale, come pure organizzatore di feste pro Lega.

— Le sardelle ritornate!

Era già da due settimane che i nostri pescatori di sardelle ritiravano le reti vuote, con quanta loro costernazione è facile immaginare.

Senonchè venerdì notte le 18 barche di Monfalcone assieme e quelle di Sistiana, pescarono nel nostro golfo 450 mila sardelle! I soli fratelli Zuanini ne pigliarono 35 mila, mentre una barca di Sistiana arrivò alla bella cifra di 70 mila.

Da PISINO.

— Per gli scolari poveri del Ginnasio italiano.

Alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio tecnico provinciale pervennero:

Da Lussinpiccolo: Municipio cor. 20, Giuseppe de Luyk 10; *da Fianona:* Floriano Tonetti 10, Giuseppe Tonetti 10; *da Buie:* Giorgio dott. Franco 20, Vittorio D'Ambrosi 8, G. Ferencich 1; *da Montona:* Antonio Corazza 20, Pasquale Fornasaro 10, Enrico de Bartolomei 4, Luciano Zanlucchi 4; *da Pinguente:* Giovanni Rigo 5, avv. Antonio Sandrin 2; *da Grisignana:* Elena Crosilla 2, G. Laurencich 10, Carlo Torcello 1, Francesco Crosilla 2, Municipio 25; *da Volosca:* Ettore avv. Costantini 20, Regina ved. Barich 10; *da Umago:* Leopoldo Balanza 2; *da Veglia:* Rodolfo Tribuson 5, Loredano Pozzo Balbi 3; *da Vertenglio:* Giacomo Piazza 5; *da St. Domenica d'Albona:* Anteo Furlani 10; *da Portole:* Costantino Niederkorn 2; *da Cervignano:* G. Dreossi 10; *da Ronchi:* dott. Pio Gravisi marchese de Barbabianca 5; *da Aiello:* Guido Lazzari 10; *da Antignana:* Giovanni Orlich 2; *da S. Pietro in Selve:* Felice Giorgis 4; *da Gimino:* Fulvio dott. Clera 10; *da Sanvincenti:* Domenico Doblanovich 5; *da Sebenico:* Pio Negri 10; *da Zara:* Giuseppe Perlini 10, Tiburzio Alacevich 1; *da Fiume:* Federico Devetach 5, Paolo Fattoretti 5; *da Trento:* Antonio Tambosi 10; *da Frascati:* Veritas 5; *da Pisino:* Beniamino Baccarich 4, Luigi Scotà 2, Liberato Antonich 2, Giovanni Sandri 4, dott. Vittorio prof. Largaiolli 5, Angelo Zanello 10, Giacomo Dusman 3, Giorgio Langhammer 5, Giovanni Godina 20, Carlo Mrach 10, Giuseppe Depiera 5, Antonio Lenardon 2, Venanzio Mrach 2, Famiglia Vittorio Mrach 40, Teodora Mrach 5, Antonio prof. Leva 5, Liberato Mattich 2, Giovanni Ciborra 25, Alberto Alman 4, per una cartolina postale dal sig. Antonio prof. Leva 1.

SCIARADA.

Tu mi sorridi, ma lo so benissimo
Che è solo *intero*;
Lo so, mia dolce bimba capricciosa,
Che ad altri hai dato il cor
Eppure tu non sai questo *primiero*,
Come devoto a *secondo finale*
Non sai con che ansiosa
Passione ti segua il mio dolor.

Spiegazione del giuoco precedente:
BARCAROLA — BARCA. CAROLA.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

LORENZO COLOBIG

d'anni 69, rendeva oggi, dopo brevi atrocissime sofferenze, serenamente sopportate, l'anima a Dio munito dei conforti di nostra santa Religione.

Di sì immane sciagura i figli e parenti immersi nel più sconsolato dolore, dànno parte agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 31 corr., alle 6 pom., dalla casa N. 174 di Servola.

Trieste, 29 Maggio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Le famiglie **Berta** e **Bischoff**, a nome anche degli altri parenti, partecipano col più vivo dolore la morte, avvenuta questa mattina, della loro amatissima

Clotilde Berta

nata BISCHOFF.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 31 corr., alle 10 a. m., direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 28 Maggio 1904.

Serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Le famiglie **Gortan-Canevari-Ias..ez** partecipano il decesso della loro zia

LUCIA PACOR

avvenuto quest'oggi alle ore 9 pom., nella grave età d'anni 86.

TRIESTE, 29 Maggio 1904.

In luogo di partecipazione diretta.

Dopo penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò quest'oggi

Giov. Batta Merlo

negoziante, d'anni 47.

La desolata consorte **Ernesta** nata **Manzani**, a nome pure dei figli e degli altri parenti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 31 corr. alle ore 10 ant.

MONFALCONE, 29 Maggio 1904.

A tutte quelle gentili e pietose persone che hanno onorato la memoria del nostro indimenticabile marito e padre

FELICIANO R. TARABOCHIA

e che con dimostrazioni di affetto hanno cercato di lenire il nostro profondo dolore inviamo i più sentiti ringraziamenti.

La vedova ed i figli desolati.

LUSSINPICCOLO, 29 Maggio 1904.

La sottoscritta in segno di viva riconoscenza ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varî modi vollero onorare la memoria del suo amatissimo

EDOARDO

cercando in tal guisa di lenire il suo immenso dolore.

Famiglia MAGRIS.